

verno a presentare un disegno di legge; non altrimenti dovrà farsi per la futura mostra di Napoli. Quindi, per parte mia, ogni dichiarazione sarebbe superflua, dopo quella che il presidente del Consiglio ha fatta in nome del Governo.

Presidente. L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare per dichiararsi soddisfatto. (*ilarità.*)

Nicotera. Io sono lieto di avere aperta la parentesi, perchè questomi da modo di dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio. Sono perfettamente d'accordo con lui che la iniziativa, in cosa di questo genere, debba partire sempre dai cittadini; i quali sono più direttamente interessati. Al Governo non spetta altro compito, se non quello d'incoraggiare l'iniziativa privata.

È questo n'è proprio il caso. La cittadinanza di Napoli ha preso l'iniziativa di una esposizione, il Governo la secondi e l'incoraggi.

In quanto al tempo, io credo che i giudici più competenti debbano essere quelli istessi che sono sul luogo, perchè non è da supporre che i più interessati vogliano affrettare, e per la fretta mandare a male la cosa.

Ed già nella riunione di domenica passata, si accennò ad un periodo di 4 anni; forse potrà essere prolungato; questo lo vedrà il Comitato promotore. Ed io credo di più che il Comitato promotore ha l'obbligo di mettersi d'accordo col Governo, perchè se il Governo deve concorrere coi mezzi di tutti i contribuenti, è giusto che sia inteso.

Io non spingo il mio spirito di opposizione fino a dichiararmi ribelle a quelle che sono le regole fondamentali di ogni Governo e di ogni società ben costituita.

Quindi per ora io mi dichiaro pienamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, e spero che non avrò mai ragione d'invocare la testimonianza della stenografia. (*ilarità! — Bravo! Benissimo!*)

Presidente. Così rimane esaurita l'interrogazione dell'onorevole Nicotera.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica.

Presidente. L'ordine del giorno reca:

“ Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario del 1884-1885. ”

La discussione rimase sospesa al capitolo 25.

Spese per le antichità e per le belle arti. — Ca-

pitolo 25. Musei, scavi, gallerie e monumenti nazionali.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Pasolini.

Pasolini. In occasione di questo capitolo del bilancio, io non so trattenermi dal rivolgere una raccomandazione vivissima all'onorevole ministro per la maggiore tutela possibile degli antichi monumenti di Ravenna.

Io so che il Governo ha testè inviato colà due ufficiali del Ministero, persone egregie e competentissime, per le proposte più opportune; ed io mi affretto a ringraziare ed a far plauso per questo primo atto di premura. Si tratta di preservare da ogni ulteriore deperimento i tanto rinomati edifici monumentali, si tratta di salvare da certa rovina e da ogni dispersione possibile, oggetti che per il loro valore artistico meritano di essere raccolti e di venire esposti al pubblico in un apposito museo a spese dell'erario.

Io spero che il ministro vorrà confermarmi il saldo proposito che egli ha mostrato di avere, di far riprendere, cioè, a tutela dei monumenti di Ravenna, quella serie di lavori i quali meglio rispondono all'utile degli studiosi, ed al decoro nazionale.

Non è qui il caso che io ricordi alla Camera, e molto meno al ministro, la somma importanza storica ed artistica dei monumenti, i quali, per fortuna, ci rimangono in tanta copia nella sola città di Ravenna. Essi appartengono a quella età memorabile, e nonostante tanti guai, aneora così splendida per il nostro orgoglio nazionale, a quella età in cui Ravenna ebbe il primato, non solamente sopra tutte le provincie d'Italia, ma sopra tutte le nazioni dell'Occidente.

Per questo avviene che oggi Ravenna, meglio di ogni altra città del mondo, possa offrire agli studiosi ed agli artisti gli avanzi più cospicui, gli esempi più caratteristici che valgano a spiegarci come si sia effettuato il passaggio dell'antica arte pagana, alla nuova arte cristiana.

Quindi è che, non solamente studiosi ed artisti e letterati, ma anche sovrani ed inviati di Governi esteri in ogni tempo sieno venuti, di quando in quando, a Ravenna, e sempre ognor più frequenti vi convengano da ogni parte del mondo civile.

Ricorderò come il Thiers, pervenuto a capo del governo della sua nazione, inviasse a Ravenna appositi artisti per trarre copia dei mosaici, dei ritratti di imperatori e di costumi della Corte bizantina. Così non sono molti anni che re Guglielmo di Prussia volendo metter mano ai restauri dei mo-